

| **tennis**

Aldo Quagliarini

**ROMA** La differenza è un alito di vento. Leggero, eppure sensibile. La differenza è un tie break che chiude un match infinito, di cinque ore e un quarto (da record qui al Foro Italico) e premia Rafael Nadal dopo una prova sportiva dal carattere epico, con colpi capolavoro, resistenza fisica sbalorditiva, determinazione da eroi. Ha vinto lui la finale perché non si è piegato al dolore di una mano menomata dallo sforzo. Lentamente ma inesorabilmente piagata da un taglietto che gli ha forse tolto la potenza diretta ma non ne ha fiaccato la volontà. Due mani contro una e mezza, per metà del tempo è andata così, ed è facile capire che si è trattato di qualcosa di diverso da un semplice match di tennis.



## Rafael Nadal conquista Roma, dopo cinque ore di battaglia

Masters Series, lo spagnolo trionfa al Foro Italico in un match al cardiopalma contro Guillermo Coria

Eppure Rafael è risorto, con l'arte del fuoriclasse e la rabbia dell'animale ferito, ha tirato fuori grinta, forza e qualità. Voglia di rischiare, di giocarsela comunque. L'incontro è andato avanti ore e ore, fino alla sera, fino al buio, fino ai riflettori puntati sulla terra rossa inumidita dalla guazza. Il pubblico è passato dalle canottiere ai giubbotti, dagli occhiali da sole alle sciarpe e loro due ancora lì in fondo al Centrale a batterci come se in palio ci fosse qualcosa di diverso da una semplice vittoria. L'onore, la vita, chissà...

Ha vinto il migliore? Di sicuro hanno vinto i

migliori. Se intendiamo il tennis oggi, è chiaro che la sfida dei Master Series di Roma ha messo di fronte i due giovani che rappresentano il meglio, due ragazzini che interpretano il presente e il futuro di questo sport. Più quadrato e regolare Guillermo Coria, più vario Rafael Nadal (alla sua terza vittoria consecutiva) ma una sostanziale uguaglianza di valori, di grinta, di colpi, di bellezza estetica e di varietà stilistica. Tre match point annullati da Coria, un risultato (6-4, 3-6, 6-3, 4-6, 7-6 (8/6)) che racconta di uno scontro di caratteri e di psicologie, in fondo di persone. Qualcosa più di un semplice match di tennis.

«È l'incontro più duro della mia carriera», dice alla fine Rafael, felice e stravolto al punto di non sentir più la fatica. E poi si corregge: «No, è l'incontro più bello della mia carriera». Guillermo ha invece lo sguardo fermo e vuoto dello sconfitto, ma è comunque fiero perché sa che stasera ci deve essere per forza un perdente e che solo la «suerte», stavolta, ha deciso così. Niente di diverso, niente di più. Soltanto un alito di vento, appunto. Tifosi sulle tribune tirano fuori uno striscione che recita: «Solo Cristo ti salva, solo Cristo è per te». Nadal alza il pugno al cielo. Guillermo Coria è di spalle, e non lo vede.



Massimo Franchi

# Mezza serie A in lotta per la salvezza

La Fiorentina risorge a Verona, il Parma batte e raggiunge la Roma. Crollo del Brescia

| **surreality show**

## ALTRO SCOOP DI MASOTTI

Pippo Russo

Assodato che soltanto facendo un po' di casino attraverso il calcio gli può riuscire di risolvere indici d'ascolto da programma dell'accesso, Giovanni Masotti (la correzione automatica del pc lo converte in "Casotti", chissà come mai) si appresta a trasmettere un altro filmato-shock nel corso di una delle prossime puntate di "Punto a capo". Ancora una volta si parlerà di pratiche atte ad alterare le condizioni fisiche di un protagonista del mondo del calcio italiano.

L'annuncio è stato dato ieri, quando sulle scrivanie delle redazioni è piovuto un lancio d'agenzia. E come l'altra volta - quando venne anticipato che il giocatore protagonista del filmato era un difensore del Parma 1998-99, titolare in nazionale - i dettagli sull'identità dell'interessato sono estremamente vaghi. Il testo trasmesso alle agenzie di stampa dice infatti di un «allora presidente e tuttora mero proprietario di un club italiano di vertice, che è anche mero proprietario di un impero multimediale e direttamente impegnato in politica come premier». La sconvolgente sequenza sarebbe stata girata la scorsa estate in una delle ville in Sardegna di cui l'interessato è proprietario-non-mero (altro vaghissimo indizio), e ritrarrebbe alcune sequenze di un delicatissimo intervento di ripopolamento tricolorigo, volgarmente etichettato come «trapianto di capelli». Sempre stando alle anticipazioni, si tratterebbe di immagini molto forti, così come sconvolgenti sarebbero le frasi che vengono carpite. Sembra che una di queste dica: «È la prima risposta a tutti quei comunisti che continuano a chiamarmi "nano pelato"». Stavolta tocca ai capelli, la prossima estate procederemo all'estensione delle gambe». Altra frase scottante sarebbe quella del momento in cui il personaggio sottoposto ad adulterazione dello stato fisico si rivolge al videomatore dicendogli: «Piersilvio, smettilla di riprendere, ché quando fai così mi sembri intelligente come lo zio Paolino». E ancora: «Se il mio medico di fiducia dice che sono tecnicamente immortale, perché non dovrei trovare la cura che mi garantisca di essere anche mero centravanti della mia squadra? Risolveremmo pure il problema delle due punte con quella mortadella dell'allenatore, perché io giocherei per due». Durissimo anche stavolta il commento di Zeman. «Pure queste immagini fanno schifo» ha detto il tecnico boemo. E a chi gli ha chiesto come facesse a giudicare così duramente una cosa che ancora non ha visto, l'allenatore del Lecce ha risposto: «Ma cosa avete capito? Mi riferisco alle foto in bandana».

surrealityshow@yahoo.it



Fabrizio Miccoli, autore della prima rete della Fiorentina sul campo del Chievo a Verona

su rigore al vantaggio iniziale di Argilli e ha poi risposto ad inizio ripresa alla seconda marcatura senese di Chiesa arrivata sempre nel primo tempo. Gli amaranto sono poi crollati sotto i colpi Vergassola e Maccarone, entrambi autori di una doppietta, mentre Colombo ha realizzato l'inutile terza marcatura per il Livorno.

Con 2 punti nelle ultime dieci partite chi ha il ruolino peggiore nel-

la bagarre è certamente la Roma. A Parma la reazione c'era stata e il gol di Cassano con un destro da fuori area al 4' aveva illuso le migliaia di romanisti che avevano seguito nonostante tutto la squadra. Fino al 63' Bruno Conti ha cullato il sogno della salvezza per poi ripiombare nel baratro retrocessione, reale come mai. Su un calcio di punizione dal limite dell'area la barriera giallorossa si è aperta e Morfeo ha trovato il

pareggio. Un quarto d'ora dopo, Giardino è stato abbattuto dal giovane portiere Curci per poi trasformare il rigore della vittoria. Ora entrambe le squadre sono a quota 40, con il derby che attende la Roma (mercoledì in semifinale di Coppa Italia c'è l'Udinese) mentre il Parma va a Torino.

Pur di raggiungere l'agognata salvezza poi in molti decidono di non farsi del male. È successo a Reggio

Calabria e succederà nei numerosi scontri diretti che andranno in scena nelle prossime giornate (domenica si giocano ad esempio Bologna-Brescia e Siena-Chievo, alta marte indiziate di un "ics"). Se Bellucci al 16' aveva illuso i rossoblu, il pareggio di di Esteves (32') ha placato definitivamente gli animi con un secondo tempo giocato da entrambe con il freno a mano tirato. Cosa non si fa per salvarsi.

| **Champions**

## Ok Udinese e Samp Domenica lo scontro

Francesco Luti

La solita Udinese: cinica e bella. La solita Sampdoria: concreta e continua. Domenica prossima, a Udine, friulani e liguri se la vedranno tra loro per l'ultimo posto Champions rimasto a disposizione. Un piazzamento che, prestigio internazionale a parte, vale qualcosa come 30 milioni di euro.

L'Udinese è passata ieri a Roma sui resti della Lazio, giocando il consueto buon calcio e attendendo che i romani si facessero male da soli. Un po' la giornata non dell'intero centrocampo biancazzurro, un po' le discutibili decisioni di Papadopulo (fuori Di Canio per Bazzani, e passi; fuori Liverani per Manfredini, e qui proprio non ci siamo).

Così, dopo un'ora abbondante di equilibrio, Iaquina ha pescato l'acuto decisivo che i bianconeri non hanno avuto nessuna difficoltà a proteggere vista la pessima condizione atletica di Oddo (il peggiore in assoluto) e compagni. Al momento della sostituzione, dopo 10' del secondo tempo, Di Canio ha ripetutamente mandato a quel paese il suo allenatore, ufficializzando una crisi personale latente e mai smentita del tutto dai diretti interessati.

Con la facile vittoria sul Lecce, la Sampdoria festeggia invece l'ingresso matematico in Europa. I gol nel primo tempo di Diana al 23', imbeccato da Flachi, e Kutuzov al 32' con un colpo di testa su azione di calcio d'angolo. Nella ripresa sigillo di Edusei al 42', servito dal solito Flachi. I blucerchiati, l'anno prossimo, giocheranno almeno la Coppa Uefa e mantengono vivo il sogno Champions League, che proveranno a conquistare domenica prossima sul campo dell'unica rivale rimasta. Al Lecce, invece, servono ancora punti per raggiungere la salvezza: i salentini dovranno cercarli a partire da domenica prossima contro il Milan.

A complicare, ma soltanto un po', i piani dei friulani l'impegno di mercoledì prossimo ancora nella capitale contro la Roma. In palio un pezzo di finale di Coppa Italia, cui la società del presidente Pozzo ha dimostrato di tenere, facendo fuori il Milan nei quarti. Più che probabile, comunque, un ampio turn-over da parte di Spalletti in previsione della partitissima di domenica. In casa Samp, invece, tutte le energie sono convogliate verso la decisiva sfida ai friulani, che nelle due gare successive, potrebbero avere qualche problema in più, dovendo ospitare all'ultima giornata un Milan, magari ancora in corsa per lo scudetto.

## Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

## Cantù vince lo scudetto



Per la seconda volta Cantù, cittadina della Brianza famosa anche per il pizzo e per l'industria del mobile, si aggiudica il titolo di campione d'Italia di basket. Il primo scudetto era del '68 (sponsor l'Oransoda), stavolta il marchio è Forst. Per i canturini il 1975 è un anno d'oro: scudetto, Coppa Intercontinentale e Coppa Korac (vinta per il terzo anno consecutivo).

La Forst fa suo il campionato con un turno d'anticipo battendo i campioni uscenti dell'Ignis Varese che pagano l'assenza di Meneghin e l'imprecisione di Zanatta, Rusconi e Ossola. Questi i cavalieri che fecero l'impresa: Pierluigi Marzorati (nella foto), Carlo Recalcati, Antonio Farina, Fabrizio Della Fiori, Bob Lienhard, Franco Meneghin, Renzo Tombolato e Mario Beretta. In panchina Arnaldo Taurisano, un vero e proprio "mago" della pallacanestro.

Lutto nel motociclismo: muore a 27 anni il centauro Tommaso Piccirilli, rimasto ferito nell'incidente di domenica 27 aprile ad Imola. Salgono così a sei, 5 sul circuito di Barcellona in Formula 1, le vittime complessive della domenica nera degli sport motoristici.

Vicenza, punto utile per la lotta per non retrocedere, che al 90' sbaglia un gol da due passi con Vitali, i nerazzurri recriminano per un gol annullato a Mariani. Anche l'Ascoli guadagna un punto salvezza a Bologna (1-1). Per la retrocessione la lotta è circoscritta a Varese, Ternana, Vicenza, Sampdoria e Ascoli. La classifica cannonieri vede in testa Pulici con 17 reti seguito da Savoldi con 15 e Chinaglia con 14.

Il Campionato di Zurigo, classica del ciclismo svizzero, vede la vittoria del belga Roger De Vlaeminck su Eddy Merckx e Francesco Moser. Nel gruppo dei 14 che si giocano la volata c'è anche Tino Conti (5').

PARMA	2
ROMA	1

**PARMA:** Frey, Bonera (1' st Vignaroli), Cardone, Bovo, Contini, Pisanu, Bolano (35' st Cannavaro), Semplicio (42' st Olive), Bresciano, Morfeo, Giardino.

**ROMA:** Curci, Panucci, Ferrari (24' st Mexes), Chivu, Cufre, Mancini, Perrotta, Dacourt (1' st Greco), Virga (37' st Corvia), Montella, Cassano.

**ARBITRO:** Trefoloni.

**RETI:** nel pt 4' Cassano; nel st 18' Morfeo, 34' Giardino su rigore.

**NOTE:** angoli 4-3 per il Parma. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Cassano per condotta non regolamentare, Semplicio, Virga, Ferrari, Vignaroli, Morfeo, Contini, Olive per gioco falloso.

REGGINA	1
BOLOGNA	1

**REGGINA:** Soviero, Franceschini, De Rosa, Zamboni, Mezzo, Tedesco, Mozart, Esteves (27' st Paredes), Balestri, Nakamura (28' pt Borriello), Bonazzoli (33' st Missiroli sv).

**BOLOGNA:** Pagliuca, Juarez, Gamberoni, Torrisi, Sussi, Legrottagli, Nervo, Zagorakis, Giunti (33' st Loviso), Locatelli (31' st Meghni), Bellucci (44' st Tare sv).

**ARBITRO:** Morganti.

**RETI:** nel pt, 16' Bellucci e 31' Esteves.

**NOTE:** angoli 8-3 per la Reggina. Recupero: 2 e 2. Ammoniti: Nervo e Loviso, entrambi per gioco falloso.

SAMPDORIA	3
LECCE	0

**SAMPDORIA:** Antonioli, Zeroni, Sacchetti (38' pt Pavan), Castellini, Pisanu, Diana (45' st Roselli), Volpi, Palombo, Tonetto, Flachi, Kutuzov (40' st Edusei)

**LECCE:** Scignano, Cassetti (35' pt Marianini), Diamoutene, Stovini, Rullo, Angelo, Ledesma, Eremenko (34' st Giacomazzi), Valdes (27' st Konan), Vucinic, Pinardi

**ARBITRO:** Gabriele

**RETI:** nel pt 23' Diana, 31' Kutuzov; nel st 41' Edusei.

**NOTE:** angoli 5 a 4 per il Lecce. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Cassetti, Pavan, Diamoutene ed Eremenko. Espulso: all'11' st Novellino per proteste nei confronti del guardalinee.

## L'Uefa respinge il ricorso del Parma Cska, solo una multa

La disciplinare dell'Uefa ha respinto il ricorso presentato dal Parma dopo la semifinale di ritorno della Coppa Uefa giocata giovedì scorso a Mosca con il Cska e vinta dai russi per 3-0. Gli emiliani chiedevano il 3-0 a tavolino per l'episodio del petardo che li ha privati del portiere Bucci. Nei confronti del Cska la disciplinare Uefa ha comunque deciso che la squadra russa dovrà disputare a porte chiuse almeno la prossima partita delle coppe. Mentre potrà scattare una seconda partita senza pubblico nel caso in cui si dovessero rinnovare intemperanze del pubblico nei prossimi due anni. Inoltre è stata inflitta una multa di 100 mila franchi svizzeri. Bucci, a cui è stata riscontrata una lesione al timpano, si trova ancora in ospedale a Mosca.